



TERZO OCCHIO

Noi governeremo anche se non ci manderete al governo

Numero unico di informazione politica e culturale, in preparazione del Movimento Politico "Terzo occhio" per le elezioni amministrative del 2007 nel Comune di Modica. Stampato in proprio nel mese di maggio 2007. Responsabile: Angelo Zappia, portavoce del Movimento, Via Addolorata—Mola, 12/14 - 97015 Modica Alta (RG). [angelozappia@interfree.it]

Dovuto è il pianto agli eroi che fanno sì tanto per noi

*Guardati col senno di poi
i tori castrati son buoi*

Questa vigilia d'elezioni tocca le corde del nostro cuore come una lira (anzi, mille volte di più, come un euro!) e la commozione ci strugge. Più dell'uno per cento dei nostri concittadini (bambini compresi) ha dimostrato un amore sconfinato per Modica e con meraviglioso altruismo si è candidato, pronto al sacrificio per il bene della città.

In rapporto agli aventi diritto al voto, ogni 60, uno si è immolato per farsi giudicare degno o indegno dai suoi parenti, dai parenti dei parenti, dai suoi amici e dagli amici dei parenti e dei loro parenti e affini. Il rapporto con i votanti effettivi scende ancora e arriva a 40.

Nessuno di questi eroi spende tempo (suo) e denaro (anche d'altri) per avere premi che siano tangibili compensi, perché sa che nemmeno il 10% di loro arriverà nella stanza dei bottoni e meno del 10% di questo 10% avrà occasione di schiacciarne anche uno solo in tutta la sua vita, e meno del 1% sarà sottoposto al misero salario di qualche posto di sotto al sottogoverno.

Ma perché t'attaccano bottone per convincerti e s'attaccano fra di loro attaccando manifesti per ogni dove?

Tutti spendono e spandono allo spasimo le loro energie per nobili motivi, come l'obbedienza ad un partito, con impulso irrefrenabile a farsi servi dei servi per servire la città.

Francesco d'Assisi li spedirebbe a fondare missioni, perché come una missione essi vivono la candidatura inflitta. Una missione in terra d'infedeli da convertire all'unica vera salvezza politica di un solo Signore del quale sono gli apostoli, da lui designati per portare al popolo la buona Novella (non propriamente nuova, ma favola certamente).

Come non piangere allora intuendo il loro sicuro martirio?

E come non piangere di fronte all'ingiustizia di vedere quei già santi, ai miracoli dei quali abbiamo assistito per cinque anni, retrocessi a beati e costretti a ritornare nell'agone a sopportare lo scherno dei loro diabolici avversari? Come non palpitare per quei potenti buttati allo sbaraglio che, invece di godersi l'investimento iniziale centuplicato dai proventi della loro missione, per il nostro bene, sono violentati a scendere di nuovo in campo con la loro lealtà, la loro dedizione e la loro umiltà di sempre, sempre riproposte e da sempre a tutti sconosciute?

Piangiamoli da vivi! Piangiamoli da eroi! Piangiamoli tutti, ora, perché il popolo smemorato non li ripiangerà nemmeno da morti (figurarsi da trombati!), essendo occupato a piangersi gli eletti, perché chi è causa del suo mal piange se stesso sino all'ultima lacrima. E quando avrà versato tutte le sue lacrime e non ne avrà più da piangere, allora, sarà costretto a ridere della sorte che si è dato con un segno di matita indelebile su un pezzo di carta.

(la prima ombra)

Chi non va a votare lascia scegliere gli altri.

Chi va a votare non sceglie,
ma ratifica le scelte fatte da altri.

**Astenersi conviene
sol chi a patti non viene
ma le tasche le ha piene
dei suoi soldi a cui tiene.**

E' inutile crearsi illusioni con le chimere di un qualsiasi ottimismo

IL MALE E' AL POTERE CHI VINCE VINCE MODICA PERDE

A Modica, più che altrove, il male è al potere e, allo stato attuale, non esistono anticorpi capaci di renderlo innocuo.

IL Centrodestra ha realizzato un sistema di potere sfacciatamente orientato a privilegiare interessi di parte ed a consolidare potentati osannanti il dio denaro e privi di qualsiasi anelito spirituale.

Il Centrosinistra gli si è contrapposto provando ad accreditarsi come l'alternativa "pulita", antimafiosa, acculturata, tutta casa e chiesa, creando carrozzoni universitari.

Per cinque anni, l'uno ha venduto fumo e l'altro gli ha fatto un'opposizione compiacente e formale.

Ora si presentano alle elezioni, non per essere giudicati, ma per contendersi il potere.

Da un lato un Sindaco che,

anziché far rimuovere i mani-festi affissi abusivamente, fa attaccare i propri per ogni dove, dall'altro i candidati di sinistra che, come pecore, si sono adeguati alla logica degli antichi avversari: eppure in passato, erano andati da Prefetti, Questori e Magistrati per chiedere il rispetto delle norme.

Al Centrodestra che esibisce la peggiore qualità politica, si oppone il Centrosinistra che manifesta la spocchia d'essere l'unico depositario del politicamente e moralmente corretto.

Al Centrodestra che cede voltagabbana a sinistra si contrappone il Centrosinistra che li accoglie perché necessario per conquistare il potere.

Al Centrosinistra che cede voltagabbana a destra si contrappone il Centrodestra che li accoglie perché necessario per

conservare il potere.

E, nel mercato delle vacche, ambedue fanno a gara per chi offre di più alle liste civiche costituite da incalliti voltagabbana, ex mogli di onorevoli e poteri forti pronti ad allearsi con chiunque consentirà loro di gestire un assessorato.

Al Centrodestra creatore di carrozzoni politico-economici si contrappone il Centrosinistra creatore di carrozzoni politico-culturali.

Il centrodestra fa "famiglia" e difende la sua allargata, il centrosinistra allarga la sua e difende quelli che non fanno "famiglia".

Ma tutte le questioni restano in famiglia, come i panni sporchi, e che però non si laveranno mai se non si leveranno di torno gli sporcaccioni.

(l'ottava ombra)

Il potere si serve del popolo come il sedere si serve del rotolo

Certamente il momento più delicato per il sistema di potere è quello delle elezioni, il cui itinerario appare tuttavia sempre più standardizzato e scontato.

Che il voto sia segreto è tesi indimostrabile. Alcuni geniacci del P.C.I. idearono un meccanismo infallibile per violare il segreto dell'urna e controllare che i compagni obbedissero alle direttive del partito. Esso consisteva nell'assegnare a ciascun compagno una delle infinite combinazioni che era possibile ottenere con le preferenze su 40 candidati e poi controllare, in sede di scrutinio, che tale combinazione venisse fuori.

In occasione delle elezioni, il sistema di potere attuale utilizza tutti i soggetti a lui sottomessi per occupare l'intero territorio comunale e creare una ragnatela cattura voti. I voti raccolti vengono imbrigliati e smistati nei nodi costituiti dai compari manutengoli, e questo consente anche il trasferimento in pochi giorni di pacchetti di voti da un candidato all'altro.

Per assorbire i dissensi interni il capocordata sollecita la creazione di liste civiche. Si ottiene così una competitività

fra liste per razzolare più voti ed imbrigliare il dissenso interno, raccogliendo gli scontenti ed evitando dispersioni. Analoghe procedure vengono attuate dai capi partito della stessa coalizione per canalizzare i voti dei dissidenti di coalizione, o di quei dissidenti di schieramento che minacciano di passare all'altro.

Accanto alle dette, vanno citate le liste di minuscole forze politiche che sono costrette a scegliere uno dei due schieramenti per sopravvivere. Ogni schieramento riserva loro, prima un piccolo budget, e una grande arroganza dopo le elezioni.

Nell'ambito di ciascuno schieramento i partiti fissano le quote del budget globale e, nell'ambito di ciascun partito, la parte di budget spettante viene suddivisa tra i notabili del partito. Ovviamente la maggiore o minore notabilità è fortemente condizionata dai soldi, l'unico materiale capace di trasformarsi in voti.

Per i partiti più piccoli di ogni coalizione spesso non viene fissata una quota precisa e si preferisce fissare un criterio, stabilendo che tale partitino è un quota all'uno o all'altro dei maggiori.

Lo scenario delle liste civiche si completa con un'ultima categoria. Essa è costituita da tutti i cani sciolti (spesso non tanto sciolti) che negli ultimi mesi di ciascun ciclo amministrativo organizzano una lista civica, posta in mezzo e fuori dai due schieramenti contrapposti, all'unico scopo di mercanteggiare il proprio pacchetto di voti con lo schieramento che ha più probabilità di vincere, per ottenere un budget. Il gioco funziona, per la fedeltà esperita dei votanti al proprio fornitore di favori, e consente al voltagabbana di riciclarsi, risultando ininfluente per l'elettore dove costui abbia posato i fondelli per prendere per questi tutti.

Non si può negare che siamo in presenza di una struttura scientificamente organizzata dove il Bene e il Male si affrontano con sistemi organizzativi identici. Il Male però ha un vantaggio: che trae la sua forza maggiore dall'assenza di scrupoli morali e spirituali, come non può fare il Bene, per sua intrinseca natura. Appare quindi del tutto evidente che il Bene non può andare al potere se non si trasforma nel suo contrario.

(la terza ombra)

Corrispondenza

Abbiamo ceduto volentieri questo spazio all'AMOVO (Associazione **MOD**icani **VO**ltagabbana) anche per ringraziare i numerosi voltagabbana che in questo secondo dopoguerra hanno favorito la formazione di Giunte che hanno permesso alle casse comunali di raggiungere livelli mai visti.

Il nostro è un omaggio a tutti coloro che, liberatisi in maniera decisa e per sempre del morbo conservatore e reazionario della coerenza, con arditi equilibrismi, frutto di una vivissima intelligenza politica, sono riusciti a realizzare il massimo utile attraverso l'utilizzo di quella mediocrità che in altre situazioni non produce nulla.

Alla loro sperimentazione dobbiamo l'esistenza di forti compagini economiche e di grandi managerialità nate con lo stratagemma unico e geniale di arricchire i patrimoni privati attraverso la fallimentare gestione degli Assessorati del Comune.

E' a costoro, tutti presenti direttamente o attraverso prestanome nella prossima tornata elettorale, che Modica deve tutto. Favorirli, è il minimo che potevamo fare.

Ci è sembrato giusto pubblicare il testo della prima strofe e del ritornello dell'Inno ufficiale dell'AMOVO per consentirne la conoscenza ad una platea più vasta che siamo certi ne apprezzerà l'incomparabile bellezza.

Ci spiace di non aver potuto fornire anche lo spartito, che pure ci è stato fatto vedere, dal quale abbiamo ricavato che la musica, composta dal Maestro inglese Change Sides (ispirandosi al Messiah di Georg Friedrich Haendel), ha un potere trascendente per la mente e il cuore almeno pari alle pagine corali più esaltanti del genio melodico di Giuseppe Verdi.

L'Inno merita d'essere divulgato e, appena possibile, lo stamperemo integralmente, parole e musica.

(la prima ombra)



AMOVO
(Associazione Modicani Voltagabbana)

C/o Terzo Occhio

Notizie dal mondo dei voltagabbana

Ci scusiamo con i tanti voltagabbana che non sono stati invitati direttamente al seminario del 32 e 33 marzo scorso al Palazzo della cultura di Palazzo. Abbiamo avuto seri problemi nella distribuzione degli inviti, perché alcuni nostri Soci, ai quali era stato affidato il compito di consegnarli, hanno cambiato idea.

Dobbiamo però riferire che, in realtà, il seminario non si è tenuto perché i relatori non si sono presentati, avendo nel frattempo cambiato Associazione. Siamo convinti che il seminario si terrà dopo le elezioni, considerato che il periodo elettorale, per noi voltagabbana, è molto impegnativo.

Si coglie l'occasione per richiamare tutti i soci a approfondire il massimo impegno in questa campagna elettorale perché abbiamo candidati a Sindaco sia nostri Soci, sia ex mogli di Onorevoli voltagabbana che meritano la nostra diligenza ed il nostro voto. Come potrete notare, per soddisfare i nostri iscritti, abbiamo inserito voltagabbana in tutte le liste.

Per le sollecitazioni dell'ADOPO (Associazione **DO**ttori **PO**rtaborse) il Direttivo ha deliberato di equiparare il titolo di voltagabbana a quello di portaborse. Ci sembra infatti più che giusto il rilievo fatto dall'ADOPO: il voltagabbana non è mai un fesso, e sa che quando si riveste una gabbana, ad esempio, con la carica di Sindaco o Assessore o Onorevole non si può cambiare partito fino a quando non si verifica una situazione per lui potenzialmente più favorevole e, nel frattempo, non può iscriversi all'AMOVO.

Ci addolora profondamente essere costretti a stigmatizzare un episodio assai spiacevole. Sembra che nei locali della Società Carlo Papa un socio abbia fatto sparire il foglio di Terzo Occhio da noi privilegiato per propagandare il seminario del nostro sodalizio.

La cosa è grave perché pare che quel socio sia un nostro iscritto anzi, uno dei nostri VIP (Voltagabbana Insigne Patentato), avendo realizzato in poco tempo un lungo viaggio che lo ha portato dalle lontane lande ghiacciate della Siberia alla nostra contrada Quartarella.

Il Presidente
(Meno Rossofù)

Inno ufficiale dell'AMOVO

*Fratelli di taglia la maglia si presta
ad esser cambiata e a lungo non resta.
Se va al Municipio la giunta di destra
conviene portarla finché la sinistra
non prende il potere o il centro s'attesta.
Per noi fa lo stesso il partito o la lista
purché ci consenta di scendere in pista.
Amici di taglia, dov'è la vittoria?
Del Voltagabbana voltarla è la gloria!*

ritornello

*Nel tempo del voto stringiamoci forte.
Di mille gabbane facciamoci scorte.
Le nostre casacche che sfidan la sorte
di ogni futuro ci apron le porte.*

Quelli che non se la bevono

Ogni cosa può essere buona o cattiva, ma è importante vedere il modo in cui la si fa. Non vi è dubbio infatti che una cosa cattiva fatta bene è più efficace di una cattiva fatta male. Quella buona non può che essere fatta bene, poiché, se fatta male, diventa cattiva (come una buona strada malfatta si riempie di buche).

La metodologia dell'azione contro la cultura politica che ha distrutto Modica deve affiancare allo studio della malattia il suo rimedio. Nel modello perfetto della metafora di Platone, al timone della nave sta il bravo pilota che conosce l'arte della navigazione (rigore razionale) e sa la rotta da seguire (direzione etica). Solo questo è il buon governante, mentre i politicanti sono i marinai incapaci, che si affannano per conquistare, con le tecniche della demagogia, il governo della nave e il favore del timoniere per sostituirlo. Ma, il buon capitano mai dovrà cedere il timone ad ignoranti dell'arte della navigazione, mettendo a rischio la vita di tutti (rigore morale, coscienza di sé o più semplicemente, istinto di sopravvivenza).

Chiunque comprende che né Torchi né alcuno della sua rissosa e mediocre ciurma può interpretare la parte del bravo pilota, che è colui il quale osserva il cielo e lo sa leggere, come sa capire la situazione meteorologica: uno che sa guardare al di là della punta del proprio naso ed oltre la prua della nave; uno che pensa e fa ciò che serve nell'ambiente limitato dell'imbarcazione, ma pur sempre ed incerto.

Così, almeno a livello di metodologia del pensiero, è lecito dire che

l'unico intervento possibile nella politica modicana non può che venire al livello intellettuale, essendo impossibile qualsiasi altro tipo di operazione, per l'assoluta dismisura di risorse economiche, contro un potere onnipotente, spregiudicato, privo di scrupoli morali, ed arrogante al punto da riuscire a fare della mediocrità culturale un'arma vincente.

Per intervento al livello intellettuale deve intendersi quello capace di creare, propiziare e mantenere un clima culturale generale in cui ognuno possa percepire e toccare con mano la mediocrità del pensiero di coloro dei quali il potere si serve e del quale riesce così bene a nascondere l'esistenza ed i subdoli danni da essa derivanti. Sulle pagine de La rivoluzione liberale, Giuseppe Prezzolini, proponeva la "Congregazione degli Apoti" (essendo gli apoti, dal greco antico, "quelli che non se la bevono"). Egli la intendeva come una Società di persone libere, raggruppate tra loro; un'unione di individui che non parteggiano, che vogliono differenziarsi dalla vita e dalla malavita pubblica a lui contemporanea (era il 1922) per poter valutare l'attualità politica e la cronaca contingente con chiarezza e imparzialità; una fratellanza di uomini senza passioni di parte, capaci di guardare in faccia la realtà.

A Modica non manca gente che vuole agire. A Modica scarseggia la cultura, l'intelligenza (la capacità di comprendere, da non confondere mai con la furbizia!), l'educazione intellettuale e morale, il senso profondo e largo di ciò che deve intendersi per umanità.

(la sesta ombra)